

[Home](#) > [Printer-friendly PDF](#) > [Aggregatore di feed](#)

[San Marino deve dotarsi di una norma antidiscriminatoria come la Legge italiana 67/06](#)

[Superando](#) - 17 Luglio 2025 - 6:28pm

L'Associazione sammarinese Attiva-Mente ha presentato un'Istanza d'Arengo al proprio Governo, per invitare la Repubblica di San Marino a dotarsi finalmente di una legge specifica contro la discriminazione basata sulla disabilità, guardando ad esempio alla Legge italiana 67/06, che ha introdotto un quadro di tutela specifico per le persone con disabilità nei casi di discriminazione sia diretta che indiretta

L'Associazione sammarinese [Attiva-Mente](#) ha presentato un'Istanza d'Arengo al proprio Governo (sottoscrivibile online a [questo link](#)), per invitare la **Repubblica di San Marino** a dotarsi finalmente di **una legge specifica contro la discriminazione basata sulla disabilità**, «un passo urgente – sottolineano dall'Associazione promotrice -, considerando che, pur avendo ratificato la [Convenzione ONU](#) sui Diritti delle Persone con Disabilità [il 22 febbraio 2008, N.d.R.], il nostro Paese non dispone ancora di una normativa organica e strutturata capace di affrontare efficacemente le discriminazioni che si manifestano in ambito civile, lavorativo, sociale, culturale o istituzionale. In tal senso guardiamo con attenzione a esperienze come quella dell'**Italia**, che con la [Legge 67 del 1° marzo 2006](#) (*Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni*), ha introdotto un quadro di tutela specifico per le persone con disabilità nei casi di discriminazione sia diretta che indiretta». (S.B.)

A [questo link](#) è disponibile un testo di approfondimento. Per altre informazioni: contatto@attiva-mente.info.

L'articolo [San Marino deve dotarsi di una norma antidiscriminatoria come la Legge italiana 67/06](#) proviene da [Superando](#).

[Modena sarà la “Capitale Italiana del Volontariato 2026”](#)

[Superando](#) - 17 Luglio 2025 - 6:04pm

In un 2026 che l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha proclamato come Anno Internazionale dei Volontari per lo Sviluppo Sostenibile, la città di Modena è stata eletta “Capitale Italiana del Volontariato 2026”, vincendo il bando annuale promosso da CSVnet, l'Associazione Nazionale dei 49 Centri di Servizio per il Volontariato (CSV), in partenariato con il Forum del Terzo Settore, la Caritas Italiana e in collaborazione con l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani)

Modena è stata eletta *Capitale Italiana del Volontariato 2026*, vincendo il [bando annuale](#) promosso da [CSVnet](#), l'Associazione Nazionale dei 49 Centri di Servizio per il Volontariato (CSV), in partenariato con il **Forum del Terzo Settore**, la **Caritas Italiana** e in collaborazione con l'**ANCI** (Associazione Nazionale Comuni Italiani).

Proclamato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite come [Anno Internazionale dei Volontari per lo Sviluppo Sostenibile](#), il 2026 sarà dunque un anno particolarmente significativo per dare visibilità al lavoro del Terzo Settore modenese sui temi della sostenibilità in tutte le sue accezioni, se è vero che nella città

emiliana, Provincia compresa, operano **oltre 1.700 Associazioni** che promuovono e diffondono la cultura della solidarietà e che negli anni, sempre di più, portano avanti progettualità che generano innovazione sociale, a livello non solo locale.

Attualmente in carica, la città di **Palermo** passerà idealmente il testimone a Modena il prossimo **5 dicembre**, in occasione della Giornata Internazionale del Volontariato. (S.B.)

A [questo link](#) è disponibile un testo di approfondimento. Per altre informazioni: ufficiostampa@csvnet.it.

L'articolo [Modena sarà la “Capitale Italiana del Volontariato 2026”](#) proviene da [Superando](#).

Quattro giornate a Trento dedicate alla prevenzione visiva

[Superando](#) - 17 Luglio 2025 - 5:44pm

Quattro giornate dedicate alla prevenzione visiva: è la tradizionale proposta che la Cooperativa AbilNova, rivolgerà alla cittadinanza dal 21 al 24 luglio, quando cioè l'Unità Mobile Oftalmica della Cooperativa sarà attiva presso il piazzale antistante la propria sede di Trento, per offrire a cittadine e cittadini screening visivi gratuiti realizzati da medici oculisti e ortottisti. Il tutto nell'ambito della campagna nazionale *La prevenzione non va in vacanza*, promossa e finanziata dalla Fondazione IAPB Italia. L'Unità Mobile Oftalmica della Cooperativa AbilNova di Trento

Quattro intere giornate dedicate alla **prevenzione visiva**, perché la salute degli occhi è davvero importante: è la tradizionale proposta che [AbilNova](#), la Cooperativa Sociale di Trento che è un punto di riferimento nel proprio territorio per i servizi riguardanti la disabilità sensoriale, sia visiva che uditiva, rivolgerà alla cittadinanza **dal 21 al 24 luglio**, quando cioè l'Unità Mobile Oftalmica della Cooperativa sarà attiva presso il piazzale antistante la propria sede di **Via Guardini, 75 a Trento**, per offrire a cittadine e cittadini **screening visivi gratuiti** realizzati da **medici oculisti e ortottisti**. Il tutto nell'ambito della campagna nazionale *La prevenzione non va in vacanza*, promossa e finanziata dalla [Fondazione IAPB Italia](#), sezione italiana dell'Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità.

«La salute visiva – ricordano da AbilNova – va tutelata anche nei mesi più caldi. E vi sono **alcune semplici regole** per prendersi cura degli occhi durante l'estate, vale a dire **utilizzare** occhiali da sole certificati o un berretto con visiera, **evitare** di guardare il sole senza protezione, **bere** frequentemente e lentamente, **seguire** una dieta ricca di frutta e verdura, **esporsi** al sole in modo graduale, evitando le ore centrali della giornata, **non praticare** attività fisica nelle ore più calde. La prevenzione visiva, infatti, parte da piccoli gesti quotidiani e con questa campagna rinnoviamo il nostro impegno a informare e sensibilizzare la comunità sulla cura della vista, in ogni stagione dell'anno e della vita». (S.B.)

Per prenotare uno screening visivo gratuito a Trento, dal 21 al 24 luglio, basta contattare gli uffici di AbilNova al numero 0461 1959595. Per ogni ulteriore informazione: ufficiostampa@abilnova.it (Irene Matassoni).

L'articolo [Quattro giornate a Trento dedicate alla prevenzione visiva](#) proviene da [Superando](#).

Parole “in libertà” contro le persone con disabilità e tagli al welfare sociale

[Superando](#) - 17 Luglio 2025 - 5:15pm

Ci sono personaggi e parole che meriterebbero solo un indignato silenzio, ma se in un contesto sociale contrassegnato da concreti tagli al welfare sociale sulla disabilità, come sta accadendo in Gran Bretagna, chi si definisce un comico (ma anche molto altro) sostiene che le persone con disabilità

«andrebbero fatte morire di fame, perché non si può regalare soldi alla gente», spalleggiato da un presentatore televisivo e senza che un'emittente senta nemmeno il bisogno di scusarsi, è molto meglio tenere ben alta l'attenzione Francisco Goya, "Il sonno della ragione genera mostri", 1797 (particolare)

«Non abbiamo proprio niente di cui scusarci!», hanno dichiarato da [GB News](#), canale televisivo e radiofonico britannico, a proposito di quanto detto da **Lewis Schaffer**, ospite di un programma dell'emittente, a proposito delle **persone con disabilità**.

Le parole di Schaffer, che nel proprio [profilo di X](#) si descrive come «virologo, cardiologo, climatologo, storico», mentre in [Wikipedia](#) viene definito come «comico e conduttore radiofonico», sono state riferite dal portale [DNS](#) (Disability News Service), insieme a quelle del presentatore di «GB News» **Patrick Christys**. Quest'ultimo, dunque, aveva detto ai telespettatori che «bisogna tagliare il welfare e che il primo ministro inglese non sta "facendo molto" per tagliare i sussidi di invalidità». Dal canto suo, il sedicente comico Schaffer, rispetto a come risolvere quei problemi di spesa, aveva testualmente affermato che «per togliere di torno le persone con disabilità basta farle morire di fame, perché non si possono semplicemente regalare soldi alla gente». «Cos'altro si potrebbe fare? – ha aggiunto – Sparargli? Penso che sia un po' troppo forte»... A quel punto, dopo avere esaminato il commento, **«chiaramente comico»** «GB News» non ha ritenuto «che vi fossero elementi che richiedessero scuse o ulteriori spiegazioni». Nei giorni successivi – e ci mancherebbe che non fosse successo! – l'emittente è stata letteralmente [inondata di reclami all'Ofcom](#), l'«Agcom inglese», ossia l'ente regolatore dei servizi di comunicazione.

Abbiamo atteso qualche giorno per scrivere di questa vicenda, dopo tutte le opportune verifiche, per capire se ci si trovasse di fronte a qualcosa di realmente accaduto. Ebbene, è proprio andata come scritto dal portale DNS, che però non si è limitato a riportare l'episodio, ma ha anche voluto sottolineare un paio di ulteriori elementi.

Innanzitutto il fatto che la spesa previdenziale per le persone in età lavorativa è **stabile** in percentuale sul Prodotto Interno Lordo britannico, ma anche che quanto accaduto durante la trasmissione di «GB News» è a quanto pare solo **l'ultimo esempio di discorsi d'odio contro la disabilità**, trasmessi e pubblicati dai principali media inglesi negli ultimi decenni, in parallelo ai costanti tentativi del governo di **tagliare la spesa per i sussidi di invalidità**. Appena tre mesi fa, tra l'altro, il Dipartimento per il Lavoro e le Pensioni aveva suscitato commenti letteralmente inorriditi dopo avere pubblicato cifre che mostravano **il costo totale per l'economia delle persone con disabilità** che non possono lavorare. Ricorda qualcosa, pensando alla storia del Novecento?...

Sempre DNS ha raccolto anche i commenti di **Natasha Hirst**, rappresentante dei membri con disabilità della National Union of Journalists, che ha dichiarato: «È spaventoso e inaccettabile che un'emittente regolamentata dall'Ofcom incoraggi e consenta **commenti discriminatori e dannosi sulle persone con disabilità**. Insinuare violenza nei confronti delle persone con disabilità, infatti, **non è uno scherzo né una battuta comica** e può avere conseguenze concrete, alimentando discorsi d'odio e molestie. Ci aspettiamo dunque che l'Ofcom faccia il suo lavoro di regolamentazione e indagini sui reclami presentati, riconoscendo il contesto più ampio di esclusione e abuso che le persone con disabilità subiscono nella loro vita quotidiana».

Dal canto suo, l'attivista per i diritti delle persone con disabilità **Ben Scott** ha chiesto all'Ofcom, senza mezzi termini, **la chiusura di «GB News»** per la diffusione di una retorica «astronomicamente scioccante e spaventosa», affermando che le parole di Lewis Schaffer gli ricordavano «la retorica nazista del "mangiatore inutile" degli Anni Trenta, che alla fine portò all'uccisione mirata di **centinaia di migliaia di persone con disabilità** in Germania attraverso il programma [Aktion T4](#)». Ecco, i ricordi di storia del Novecento che tornano...

Rispetto a quest'ultima istanza, un portavoce dell'Ofcom ha dichiarato: «Stiamo valutando la conformità dei reclami relativi a questo programma per le nostre norme in materia di trasmissione radiotelevisiva prima di decidere se indagare o meno».

Qualcuno potrà dire che si sta dando troppo spazio a personaggi e parole che meriterebbero solo un

indignato silenzio. E tuttavia... Quanto accade in questo momento storico in giro per il mondo non è certo rassicurante e quando attorno a ciò che dice un “comico, conduttore radiofonico, virologo, cardiologo, climatologo e storico”, spalleggiato da un presentatore televisivo, senza che un'emittente senta nemmeno il bisogno di scusarsi, vi è un contesto sociale contrassegnato da **concreti tagli al welfare sociale sulla disabilità**, è molto, ma molto meglio tenere ben alta l'attenzione. (S.B.)

Ringraziamo Giovanni Merlo per la segnalazione.

L'articolo [Parole “in libertà” contro le persone con disabilità e tagli al welfare sociale](#) proviene da [Superando](#).

Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e secondo grado su posto comune e di sostegno ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del Decreto Ministeriale 26 ottobre 2023, n. 205 – Rettifica...

[Ultime da USR Calabria](#) - 17 Luglio 2025 - 5:03pm

You must be logged into the site to view this content.

Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e secondo grado su posto comune e di sostegno ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del Decreto Ministeriale 26 ottobre 2023, n. 205 – Decreto...

[Ultime da USR Calabria](#) - 17 Luglio 2025 - 4:51pm

You must be logged into the site to view this content.

DM n. 137/2025 – Decreto di ripartizione del contingente assunzionale del personale docente a.s. 2025/2026 nella regione Calabria – Rettifica.

[Ultime da USR Calabria](#) - 17 Luglio 2025 - 4:49pm

You must be logged into the site to view this content.

Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e secondo grado su posto comune e di sostegno ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del Decreto Ministeriale 26 ottobre 2023, n. 205 – Rettifica...

[Ultime da USR Calabria](#) - 17 Luglio 2025 - 4:30pm

You must be logged into the site to view this content.

Ricorso proposto da Alessandro Ferraro c/MIM e altri al TAR Lazio- Sezione Terza bis , NRG 8085/2025 e ordinanza T.A.R. Lazio, Sez. Terza bis, N. 13917/2018 REG.RIC. del 05/02/2019-e decreto del 14/07/2025 NRG 8085/2025, elenco controinteressati,...

[Ultime da USR Calabria](#) - 17 Luglio 2025 - 4:14pm

You must be logged into the site to view this content.

D.D.G. n. 499/2020 – Decreto di rettifica della graduatoria di merito cdc A049 – Scienze motorie e sportive nella scuola secondaria di I grado per la regione Calabria.

[Ultime da USR Calabria](#) - 17 Luglio 2025 - 4:10pm

You must be logged into the site to view this content.

Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola dell'infanzia e primaria su posto comune e di sostegno di cui al D.D.G. n. 2576/2023 e al DM 206/2023 – Decreto integrazione graduatoria – classe di concorso EEEE...

[Ultime da USR Calabria](#) - 17 Luglio 2025 - 4:05pm

You must be logged into the site to view this content.

Decreto Nomina Commissione Equipe Formative Territoriali.

[Ultime da USR Calabria](#) - 17 Luglio 2025 - 3:55pm

You must be logged into the site to view this content.

[A Crema c'è una piscina molto importante per le persone con disabilità](#)

[Superando](#) - 17 Luglio 2025 - 2:01pm

La piscina Kered'Onda di Crema (Cremona) assicura un servizio molto importante per le persone con disabilità seguite dalla Fondazione Alba ANFFAS Crema, alle persone in situazione di fragilità, a chi deve recuperare dopo un infortunio e ai bambini/bambine che desiderino avvicinarsi all'acqua e imparare a nuotare. Grazie ora a un nuovo contributo dell'Associazione Popolare Crema per il Territorio-Banco Bpm, si potrà provvedere a nuovi, necessari lavori di sistemazione della struttura La piscina Kered'Onda di Crema

«Siamo davvero grati all'**Associazione Popolare Crema per il Territorio-Banco Bpm** e con noi lo sono i nostri utenti. Grazie infatti al nuovo contributo, dopo la sostituzione del sollevatore e i lavori alle porte degli spogliatoi dell'anno scorso, quest'anno potremo provvedere alla sistemazione del piano vasca, da anni bisognoso di cure. Un'opera importante, ormai non più procrastinabile»: a dirlo è **Barbara Donarini** della [Fondazione Alba ANFFAS Crema](#) (Associazione Nazionale Famiglie e Persone con Disabilità Intellettive e Disturbi del Neurosviluppo), in provincia di Cremona, a proposito del recente contributo dell'Associazione Popolare Crema per il Territorio-Banco Bpm, rivolto alla piscina [Kered'Onda](#). Quest'ultima, infatti, assicura **un servizio molto importante** alle persone con disabilità seguite dalla Fondazione Alba ANFFAS Crema, alle persone in situazione di fragilità, a chi deve recuperare dopo un infortunio e ai bambini/bambine che desiderino avvicinarsi all'acqua e imparare a nuotare. (S.B.)

Per ulteriori informazioni: comunicazione@fondazionealba.it (Luca Guerini).

L'articolo [A Crema c'è una piscina molto importante per le persone con disabilità](#) proviene da [Superando](#).

[Avviso pubblico per il finanziamento di esperienze di orientamento in PCTO in Italia e all'estero per gli istituti tecnici e professionali](#)

[Ultime da USR Calabria](#) - 17 Luglio 2025 - 1:55pm

You must be logged into the site to view this content.

[Un positivo confronto con le Istituzioni per le persone con la SLA della Basilicata e le loro famiglie](#)

[Superando](#) - 17 Luglio 2025 - 1:24pm

«Siamo convinti che questo incontro segni l'avvio di un percorso concreto e condiviso, capace di produrre soluzioni sostenibili e rispettose della dignità delle persone con la SLA e delle loro famiglie»: lo ha dichiarato Pina Esposito, segretario nazionale dell'AISLA, a margine di un incontro a Potenza della propria Associazione con l'assessore regionale della Basilicata Cosimo Latronico, accompagnato da esponenti della Direzione Generale per la Salute e le Politiche della Persona

I partecipanti all'incontro di Potenza

«Un confronto atteso, in un momento particolarmente delicato per le famiglie lucane che convivono con la [SLA](#) (sclerosi laterale amiotrofica) e che ogni giorno affrontano sulla propria pelle ciò che nei tavoli tecnici rischia di restare solo teoria: **la fatica quotidiana, l'urgenza di risposte tempestive, il peso di un'assistenza che non può essere rimandata**. Siamo dunque convinti che questo incontro segni l'avvio di un percorso concreto e condiviso, capace di produrre soluzioni sostenibili e rispettose della dignità delle persone»: lo ha dichiarato **Pina Esposito**, segretario nazionale dell'[AISLA](#) (Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica), a margine di un incontro a **Potenza** della propria Associazione – rappresentata dalla stessa Esposito e dal dottor **Domenico Santomauro**, storico riferimento dell'[AISLA](#) in Basilicata – con **Cosimo Latronico**, assessore alla Salute, alle Politiche per la Persona e al PNRR della Regione Basilicata, accompagnato da esponenti della Direzione Generale per la Salute e le Politiche della Persona della Regione stessa.

Per l'occasione, nel sottolineare l'attenzione della propria Regione per le persone affette da SLA, riconoscendo «come questa patologia rappresenti **una sfida ad alta complessità**, che coinvolge sia il sistema sanitario che quello socioassistenziale», l'assessore **Latronico** ha dichiarato che «si guarda con attenzione al vissuto delle famiglie, alla rete della presa in carico e alla necessità di risposte organizzative che valorizzino il ruolo di chi si prende cura, promuovendo la continuità assistenziale e il sostegno alla domiciliarità».

Come dunque si evince dalle stesse parole di Pina Esposito, la delegazione dell'[AISLA](#) ha espresso apprezzamento per l'ascolto ricevuto e per l'ampia disponibilità manifestata, «valutando positivamente l'apertura della Regione Basilicata a un **confronto strutturato** e alla **verifica di possibili soluzioni** che rispecchino le reali necessità delle persone con la SLA».

«Da oltre vent'anni – ha affermato a tal proposito **Domenico Santamauro** – accompagno le persone con la SLA in Basilicata e le loro famiglie. Pertanto so bene quanto siano complesse le loro necessità e quanto sia fondamentale poter contare su un sistema regionale presente, coordinato e tempestivo. Per questo, il segnale di attenzione mostrato rappresenta un passaggio significativo». (S.B.)

Per ulteriori informazioni: ufficiostampa@aisla.it (Elisa Longo).

L'articolo [Un positivo confronto con le Istituzioni per le persone con la SLA della Basilicata e le loro famiglie](#) proviene da [Superando](#).

Vorrei in ogni città uno screening oncologico per le persone con disabilità complessa: ci proviamo assieme?

[Superando](#) - 17 Luglio 2025 - 12:53pm

«Vorrei – scrive Marina Cometto – che gli screening oncologici per chi ha una disabilità gravissima o complessa fossero previsti in almeno un ospedale di ogni Comune. Non “per piacere”, ma come diritto, perché le persone con disabilità non sono esonerate dalla vita ad ammalarsi di patologie oncologiche e scoprirle per tempo farebbe la differenza». Rivolgendosi quindi alle famiglie, chiede aiuto per raccogliere testimonianze, che confluiscono magari in un libro dal possibile titolo “Screening ed esami per tutti, diritti non concessioni”

Forse potrei portare qualche beneficio a questa nostra società, impegnandomi ancora una volta in un'impresa forse impossibile per alcuni, ma che certamente potrebbe essere utile alle **persone con disabilità complessa**, spesso trascurate dalla Sanità Nazionale, più ancora per incompetenza che per cattiva volontà.

Pur affetta da una devastante malattia genetica, mia figlia, **Claudia Bottigelli**, è purtroppo mancata a 50 anni non a causa della sua patologia, come ben si può leggere nel mio libro [Una vita a colori. Il prima, il durante e il dopo di una mamma caregiver](#)

, recentemente pubblicato [se ne legga anche la presentazione [sulle nostre pagine](#), N.d.R.], ma a portarla via è stata una **malattia oncologica, diagnosticata troppo tardi** per portare a una soluzione positiva e mantenerla in vita senza ulteriori sofferenze.

Mi sono chiesta in questi due anni da quando Claudia ci ha lasciato, come poter sopportare il macigno che pesa sul cuore e una domanda spesso ritorna nella mia mente: come sarebbe andata se la Regione in cui abitiamo avesse messo in pratica **un valido programma di screening, adeguato per le persone con disabilità gravissime o complesse**, che spesso necessitano di esami quali la colonscopia, con preparazione somministrata in ambiente ospedaliero, oppure un Pap-test o un'ecografia transvaginale in ambiente protetto, con professionisti sanitari competenti? Perché quando si parla di disabilità gravissima o complessa, non basta avere la laurea in medicina, ci vuole anche **“la laurea del cuore”**, quella della devozione verso i pazienti, per cui oltrepassare i protocolli, poiché questi non sono pazienti da prassi.

Cerco di spiegarlo ogni giorno sui miei profili social, dando spazio a denunce pubbliche di chi vive questo tipo di realtà ogni giorno. Purtroppo senza molta attenzione da parte di chi dovrebbe sentirsi chiamato in causa, perché è più semplice ignorare che fare bene il proprio lavoro, malgrado si sia remunerati anche a spese di chi si vuole ignorare.

Claudia, dunque, mi è stata ancora una volta ispiratrice ed è per questo che **vorrei provare a fare un passo in più**, ma da sola non lo posso fare, ho bisogno della **collaborazione delle famiglie**.

So ad esempio che **in nessuna Regione italiana** è presente un programma di screening oncologico per le persone con disabilità gravissima e che solo in poche sporadiche occasioni qualche ospedale si è organizzato a risolvere la problematica per uno specifico caso, ma poi è finita lì.

Vorrei invece che gli screening venissero programmati anche per chi ha una disabilità gravissima tramite le loro famiglie e fossero previsti **in almeno un ospedale cittadino** in ogni Comune italiano. Non “per piacere”, ma **come diritto, sancito dalla legge**, non un obbligo, ma un'opportunità. Purtroppo, infatti, le persone con disabilità non sono esonerate dalla vita ad ammalarsi di patologie oncologiche, e scoprirle per tempo farebbe la differenza tra la vita e la morte.

Pensavo nel mio piccolo, non avendo conoscenze né santi in paradiso, di raccogliere le testimonianze delle **famiglie a cui viene anche negata una TAC, una risonanza magnetica, perché necessitano di anestesia** (io per ottenere questo ho dovuto fare inviare una mail dal mio avvocato...). Questi esami, infatti, sono fondamentali, ma da soli non si riesce a infrangere la cortina di resistenza che si trova. Pensavo appunto di raccogliere le testimonianze e di **raggrupparle tutte in un libro**, in modo da rendere ufficiali le gravi carenze che ci sono: raccontatemi ciò che è successo, in quale struttura e il vostro nominativo (quest'ultimo, naturalmente, sarà pubblicato solo con il vostro consenso).

Il libro potrebbe intitolarsi... *Screening ed esami per tutti, diritti non concessioni*, oppure troveremo insieme un titolo che suggerirete voi. **Ci proviamo?** Utopia o possibile realtà? Io non smetto di avere speranza che qualcosa possa migliorare. Me l'ha insegnato Claudia, che molto è possibile con un po' di buona volontà da parte di tutti. Chi condivide con me la volontà di provarci, quindi, può scrivermi a marinacometto@yahoo.com. Grazie.

L'articolo [Vorrei in ogni città uno screening oncologico per le persone con disabilità complessa: ci proviamo assieme?](#) proviene da [Superando](#).

Le buone prassi di accessibilità del Museo Poldi Pezzoli di Milano

[Superando](#) - 17 Luglio 2025 - 12:20pm

In occasione della recente mostra “La seduzione del colore. Andrea Solario e il Rinascimento tra Italia e Francia”, il Museo Poldi Pezzoli di Milano ha confermato il proprio impegno in tema di accessibilità e di inclusione sociale, tramite il format “Oltre lo Sguardo”, che ne è divenuto un'offerta di accessibilità permanente per le persone con disabilità visiva, basandosi su metodologie sperimentate, con la partecipazione attiva di diverse realtà del settore dell'inclusione e dell'accessibilità culturale a livello nazionale

Visita multisensoriale al Museo Poldi Pezzoli di Milano

In occasione della mostra [La seduzione del colore](#), **Andrea Solario e il Rinascimento tra Italia e Francia**, conclusasi il 30 giugno scorso al **Museo Poldi Pezzoli di Milano**, quest'ultima struttura ha confermato tutto il proprio impegno in tema di accessibilità e di inclusione sociale, anche grazie al sostegno di Cassa Depositi e Prestiti. «Avviata lo scorso anno – sottolineano dal Museo milanese – la nostra iniziativa *Oltre lo Sguardo* è diventata un'offerta di **accessibilità permanente**, un percorso destinato a **visitatori e visitatrici con disabilità visiva**, frutto di strategie mirate, basate su metodologie sperimentate e validate in numerosi progetti che hanno visto la partecipazione attiva di diverse realtà del settore dell'inclusione e dell'accessibilità culturale a livello nazionale» (se ne legga già anche [sulle nostre pagine](#)).

Anche per *La seduzione del colore*, dunque, sono stati progettati itinerari sulle opere *Ecce Homo* di **Andrea Solario** e *Madonna con Bambino* di **Giovanni Antonio Boltraffio**, patrimonio della collezione permanente del museo. Se n'è occupata ancora una volta l'Associazione **Tactile Vision** che ha realizzato le due tavole con inchiostro a rilievo, studiate e adattate alle esigenze della lettura tattile; la fruizione, inoltre, risultava aumentata dalla possibilità di accedere a una descrizione audio in italiano e in inglese attraverso QR Code in rilievo; e lo stesso supporto è risultato di ausilio anche per il pubblico dei sordi segnanti, perché grazie al medesimo QR Code era possibile accedere ad una descrizione dell'opera in LIS (Lingua dei Segni Italiana). «Questo supporto alla fruizione – sottolineano dal Poldi Pezzoli – si propone di comunicare l'opera d'arte con un linguaggio semplice e inclusivo, rivolgendosi a **un pubblico il più ampio possibile**, con una particolare attenzione alle persone con disabilità sensoriali. In tal senso, l'innovativo percorso multisensoriale realizzato lo scorso anno sulla *Dama del Pollaiuolo*, opera simbolo del nostro Museo, è stato riproposto anche per le opere in mostra nella *Seduzione del colore*, usufruendo di una serie di elementi che offrono suggestioni sensoriali diverse (esplorazione tattile di parti dello spazio espositivo, oggetti e pregiati frammenti di tessuti). Il format *Oltre lo Sguardo* si configura dunque come un'importante esperienza partecipata, un percorso verso una sempre maggiore accessibilità della nostra struttura e dei suoi contenuti».

A curare il format *Oltre lo Sguardo* sono **Stefania Rossi**, responsabile dei progetti di inclusione sociale del Poldi Pezzoli e **Maddalena Camera**, mediatrice culturale della startup Aedo. «Grazie alla sinergia costruita con le realtà finora coinvolte – afferma Rossi – e alla partecipazione di nuove istituzioni (**Tactile Vision**, la **Fondazione Arte Della Seta Lisio Firenze**, l'**UICI di Milano e Torino**-Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, **VAMI Roma**-Volontari Associati per i Musei Italiani) – il nostro Museo si proietta su una visione di più ampio respiro, nella prospettiva di acquisire nel tempo **nuovi materiali e nuovi strumenti**, per estendere la fruizione di un numero sempre maggiore di opere della collezione a un pubblico con disabilità sensoriali, accrescendo così di volta in volta i supporti dedicati al pubblico dei ciechi, degli ipovedenti e dei sordi, per le visite alla propria collezione. In particolare, in occasione di questa mostra sono stati coinvolti rispettivamente, in tre appuntamenti dedicati, alcuni rappresentanti e volontari dell'**Istituto dei Ciechi di Milano**, impegnati nella promozione del percorso *Dialogo nel Buio* (9 aprile); alcuni esponenti dell'**UICI di Torino**, l'architetto **Rocco Rolli** di Tactile Vision e **Franco Lisi**, direttore Scientifico dell'**UICI di Milano** (5 maggio); una delegazione di esponenti dell'**UICI di Lodi**, grazie al coordinamento di Maddalena Camera (25 maggio)». (S.B.)

Per ulteriori informazioni: rossi@museopoldipezzoli.it.

L'articolo [Le buone prassi di accessibilità del Museo Poldi Pezzoli di Milano](#) proviene da [Superando](#).

[Decreto ministeriale 143 del 17 luglio 2025 e allegato - Disposizioni su immissioni in ruolo personale educativo as 2025-2026.pdf](#)

[Ultime dal MIUR](#) - 17 Luglio 2025 - 11:56am

Decreto ministeriale 143 del 17 luglio 2025 e allegato - Disposizioni su immissioni in ruolo personale educativo as 2025-2026.pdf

Categorie - [News Normativa](#)

Non basta la “bulimia normativa” per avere servizi che funzionino

[Superando](#) - 17 Luglio 2025 - 11:38am

9 Delibere di Giunta Regionale, 27 Determinazioni Dirigenziali di vario tipo, 3 Circolari esplicative: «Ma questa “bulimia normativa” della Regione Lazio sul “Dopo di Noi” – scrive Roberto Toppoli – non riesce a produrre azioni e servizi che possano far dire che la Legge sul “Dopo di Noi” funziona. La Regione Lazio, dunque, dovrebbe concentrarsi di più sull’attuazione delle norme invece che continuare a produrne»

Molto spesso sentiamo dire che il nostro Paese, in materia di disabilità, possiede **una normativa all’avanguardia** che riconosce i diritti delle persone con disabilità e rispetta i dettati delle normative internazionali e, segnatamente, la relativa [Convenzione ONU](#) sui Diritti delle Persone con Disabilità, ratificata dall’Italia con la [Legge 18/09](#). Naturalmente la normativa nazionale riverbera poi **su quella regionale**, nel contesto dettato dall’[articolo 117](#) della Costituzione che definisce il riparto di competenze tra lo Stato e le Regioni. E questo vale, ovviamente, anche per la **Regione Lazio** che, in tema di disabilità, risulta assai prolifica di interventi normativi.

Appurato dunque che la normativa che ci interessa sia all’avanguardia, ci chiediamo: “Produrre norme e regolamenti garantisce automaticamente che quanto declamato produca gli effetti sperati?”. Quale esempio paradigmatico, ma che può essere agevolmente proiettato su altre tematiche simili, ho scelto il cosiddetto **“Dopo di Noi”** del quale molto si parla, non solo nel Lazio, e che preoccupa molto i familiari delle persone con disabilità.

Se si volesse fare una indagine sul funzionamento di questa norma nella Regione Lazio **il risultato sarebbe sconcertante**. Da parte di chi governa, infatti, si sentirebbe dire che mancano le risorse, da parte delle famiglie che la legge non funziona, che non vengono predisposti i progetti personalizzati e tanto meno che si realizzano progetti utilizzando il famigerato “budget di salute” (o “di progetto”). In generale, si sentirebbe dire che la “la legge non funziona” e che si vedono nascere solo “progetti spot” che non cambiano lo stato dell’arte della residenzialità e semiresidenzialità nella nostra Regione.

Eppure, se andiamo ad approfondire la produzione di norme, determinazioni e atti amministrativi il risultato è sorprendente.

La Regione Lazio, sul tema del “Dopo di Noi” – che, ricordiamo, trae origine dalla [Legge 112 del 22 giugno 2016](#) e dal regolamento attuativo del [23 novembre 2016](#) – ha prodotto, a partire dal 26 luglio 2017:

– **9 Delibere di Giunta Regionale** (DGR n. 454 del 26 luglio 2017; n. 942 del 10 dicembre 2019; n. 200 del 21 aprile 2020; n. 416 del 1° luglio 2021; n. 554 del 5 agosto 2021; n. 698 del 4 agosto 2022; n. 967 del 3 novembre 2022; n. 589 del 5 agosto 2024; n. 372 del 30 maggio 2024).

– **9 Determinazioni Dirigenziali di assegnazione di risorse** (DD G17402 del 14 dicembre 2017; G18395 del 22 dicembre 2017; G15288 del 27 novembre 2018; G17877 del 17 dicembre 2019; G07764 del 4 dicembre 2022; G16952 del 18 dicembre 2023; G11429 del 30 agosto 2024; G16434 del 4 dicembre 2024; G17197 del 17 dicembre 2024).

– **13 Determinazioni Dirigenziali inerenti il Patrimonio immobiliare solidale** (DD G15084 dell’8 novembre 2017; G10281 del 9 agosto 2018; G06391 del 13 maggio 2019; G13118 del 3 ottobre 2019; G08546 del 20 luglio 2020; G12260 del 22 ottobre 2020; G05449 del 2 maggio 2021; G11473 del 27 settembre 2021; G04572 del 14 aprile 2022; G16562 del 28 novembre 2022; G06202 del 9 maggio 2023;

G07764 del 5 giugno 2023; G15627 del 23 novembre 2023).

– **5 Determinazioni Dirigenziali di programmazione e indirizzo** (DD G01174 del 24 gennaio 2018; G03030 del 13 marzo 2018; G06336 del 18 maggio 2018; G02984 del 15 marzo 2019; G09141 del 31 luglio 2020).

– **3 Circolari esplicative** (Protocollo 150483 del 15 febbraio 2022; 1145488 del 15 novembre 2022; –988452 del 2 agosto 2024).

È anche il caso di ricordare che con il [Decreto Interministeriale del 21 novembre 2019](#), con il quale venne ripartito il **Fondo per il Dopo di Noi tra le Regioni**, l'erogazione del Fondo stesso è stata condizionata alla rendicontazione, da parte delle Regioni, sull'utilizzo delle risorse e che la Regione Lazio appare essere tra le più virtuose.

Questo, se si analizzano i documenti che la Regione Lazio stessa invia al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, deriva proprio, in gran parte, dall'elencazione degli interventi normativi che la Regione ha approvato sui diversi temi di interesse alla Legge sul “Dopo di Noi”. Su questi testi troviamo quindi che nella Regione Lazio c'è **integrazione sociosanitaria**, che operano i PUA (Punti Unici di Accesso), le Unità di Valutazione Multidimensionali, che si applica il budget di salute e via elencando. E tuttavia, sappiamo bene che **il quadro reale che si offre alle famiglie non è così roseo**.

Infatti, questa apparente “bulimia” normativa **non riesce a produrre azioni e servizi** che possano far dire che la Legge sul “Dopo di Noi” funziona e, anzi, cresce nelle famiglie interessate lo scetticismo su questo strumento.

Inoltre, a **Roma Capitale**, proprio in questo periodo, si sta ponendo **un altro problema** relativo ad una serie di progetti che hanno preso avvio proprio grazie ai fondi per il “Dopo di Noi” e che i Municipi Capitolini **stanno interrompendo** in quanto non riconducibili ad una prospettiva di fuoriuscita, in tempi brevi, dal nucleo familiare di origine. Si tratta di esperienze di convivenza per brevi periodi, di “palestre di vita”, di acquisizione di autonomie che, per motivazioni economiche, non rientrerebbero più nella prospettiva del “Dopo di Noi” e quindi non sarebbero più finanziabili con il relativo Fondo.

Se, da un lato, appare avere un senso considerare prioritari i progetti che mirano ad una fuoriuscita della persona con disabilità dal proprio nucleo familiare, dall'altro risulta **insensato interrompere progetti** che hanno avuto esiti positivi per gli interessati e le loro famiglie.

Ci troviamo ancora una volta di fronte al nodo della **rigidità nella gestione dei fondi per gli interventi sociali**. Mentre nella normativa, che abbiamo visto assai corporata, si parla continuamente di budget di salute (o di progetto), nel concreto si interrompono servizi perché si ritengono non finanziabili con uno specifico stanziamento di bilancio.

Corollario di questa situazione è **l'evidente spreco di denaro pubblico**, fatto finanziando, per diversi anni, progetti per raggiungere autonomie che, una volta interrotti, verranno perse in breve tempo.

Concordo quindi con **Sergio Pasquinelli** che sul numero 1-2/2025 di [Prospettive Sociali e Sanitarie](#)» riconosce un “male antico” del nostro Paese, consistente nel **sottovalutare l'attuazione delle politiche**, sopravvalutando la forza delle norme. Altresì, per rendere effettiva l'attuazione di una norma occorrerebbero meno sforzi definitivi e maggiore impegno nell'iniziare ad applicare quanto previsto. Inoltre, continua Pasquinelli, questa azione dovrebbe concretizzarsi su due diversi piani attuativi, il **piano sistemico** e quello di **accompagnamento dei processi**. «Sul piano di sistema – scrive – significa precisare il contenuto dei servizi, la platea a cui ci si rivolge, le condizioni di esigibilità, gli obiettivi di servizio, i costi da sostenere e da coprire, i modi migliori per farlo. Si deve arrivare a una fonte unificata di risorse, un Fondo Unico che riassorba a monte i troppi fondi e fondini oggi esistenti, che obbligano a velle ricomposizioni sempre più faticose e cariche di adempimenti amministrativi. In secondo luogo, l'attuazione ha bisogno di essere accompagnata. A volte si confonde l'accompagnamento con il monitoraggio e i sistemi informativi. Strumenti che registrano quanto succede, ma che non guidano le decisioni, non le sostengono, non le accompagnano. Vanno avviati processi formativi, comunità di pratiche, attività diverse di orientamento, di vero e proprio coaching dei territori. Azioni di accompagnamento orientate a identificare quali sono le migliori condizioni istituzionali, organizzative e professionali per una piena realizzazione delle norme».

Proprio mentre scrivo, la Regione Lazio ha avviato un percorso partecipativo per la redazione del **Libro Bianco sul Dopo di Noi**, un documento strategico che definirà azioni e priorità per l'attuazione della Legge 112/16. Tale azione da parte della Regione Lazio ben si potrebbe inquadrare sul secondo piano attuativo riconosciuto da Pasquinelli nel suo articolo, ovvero l'*accompagnamento dei processi*.

Ma se andiamo a vedere bene come è organizzato questo percorso, scopriamo che i portatori d'interesse (*stakeholder*) che sono invitati a prendere parte alle attività? di consultazione per la definizione del Libro Bianco, ovvero i Sovrambiti, le ASP (Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona), le ASL (Aziende Sanitarie Locali), la Consulta Regionale per la Disabilità?, le Associazioni di familiari e persone con disabilità?, le Consulte Territoriali, il Forum del Terzo Settore, il CSV Lazio (Centro Servizi Volontariato), gli Enti di Terzo Settore che gestiscono programmi del "Dopo di Noi" e il Tavolo Regionale di confronto permanente sul tema della disabilità? e tutti i cittadini portatori di interesse, possono inviare contributi **esclusivamente facendo riferimento a 3 "sfide", identificate "a monte"**. Si tratta di:

- ° la qualità? del progetto di vita;

- ° la sostenibilità? del progetto di vita;

- ° il progetto di vita nella comunità?.

Questa limitazione, a mio avviso, non permetterà di costruire un quadro complessivo delle difficoltà attuative della Legge sul "Dopo di Noi" nel Lazio che originano da una serie di "nodi" i quali, se non sciolti, **renderanno vani gli sforzi dei servizi territoriali**.

A questo riguardo, senza che l'elenco che segue abbia la velleità di essere esaustivo e senza rappresentare una gerarchia tra i temi, segnalo:

- ° È necessaria una compiuta **integrazione sociosanitaria**. Vera, non nominale, che si ottiene solo nella messa in comune di un budget di Distretto che superi le distinzioni e gli interessi di bottega delle ASL e dei Municipi.

- ° Vanno superati i **problemi amministrativi** al fine di ottenere una gestione flessibile dei fondi. Come ha scritto tante volte **Fausto Giancaterina** anche su queste pagine, va superato il bilancio organizzato per "canne d'organo", ovvero capitoli di bilancio **tra loro rigidamente separati**. Si deve aprire una riflessione seria con gli apparati amministrativi, per addivenire, una volta per tutte, ad una nuova prassi di gestione dei fondi dedicati al sociale. Senza nulla togliere ai cosiddetti "fondi vincolati" che, naturalmente, non possono essere utilizzati per scopi diversi da quelli originari, dev'essere garantita la massima flessibilità nello spostamento degli altri fondi all'interno del medesimo Centro di Costo (o Centro di Responsabilità), così da rendere tempestivo un diverso utilizzo dei fondi. Un esempio per tutti, il passaggio **da un'assistenza diretta ad una indiretta**, un diritto delle persone con disabilità, in realtà impraticabile in molti enti territoriali. Inoltre, si deve ampliare e rendere strutturale l'uso dei Fondi pluriennali, così da evitare il blocco di alcuni servizi agli inizi di ogni annualità.

- ° Si deve dare seguito ad un profondo ripensamento del **senso e del valore del Servizio Sociale** alla luce delle nuove acquisizioni in campo di disabilità. A livello nazionale il CNOAS (Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali) ha già aperto importanti riflessioni sulla "prospettiva anti-oppressiva" nel servizio sociale e sull'approccio da tenere verso la disabilità. Non a caso è stato presentato, al recente **G7 Inclusione e Disabilità**, un documento dal titolo [Assistenti sociali e disabilità – La nostra posizione in 10 punti](#), dove si afferma che «l'assistente sociale riconosce la centralità e l'unicità della persona in ogni intervento; considera ogni individuo anche dal punto di vista biologico, psicologico, sociale, culturale e spirituale, in rapporto al suo contesto di vita e di relazione». Da queste premesse derivano, ad esempio, il passaggio **dall'assistenza ai diritti**, la **valutazione con e non sulla persona** e, in definitiva, il necessario ripensamento dei servizi.

- ° Rendere la fase preparatoria dei **Progetti personalizzati**, in sede di Unità di Valutazione Multidisciplinare, **sempre più "partecipata"**, aperta alle istanze diverse da quelle dell'ASL e del Comune/Municipio, così da giungere realmente ad una co-progettazione che, in un quadro paritario tra i soggetti, abbia al centro i desideri della persona con disabilità.

Senza avere previamente affrontato e superato questi ostacoli, che non sono da poco, ogni ulteriore riflessione sul progetto personalizzato rischia solo di generare altre aspettative nelle famiglie, senza però, di fatto, essere utile a modificare l'attuale quadro nella governance dei servizi.

Suggerisco quindi, ai decisori politici del Lazio, che in tema di servizi sociali e sociosanitari, ci si concentri **meno sulla produzione normativa e regolamentare** a vantaggio di **azioni concrete di accompagnamento** all'impianto normativo già esistente.

**Assistente sociale, consulente dell'[AIPD di Roma](#) (Associazione Italiana Persone Down), vicepresidente del [Comitato I.SO.LA.](#) (Comitato per l'Integrazione Socio-Sanitaria nella Regione Lazio).*

L'articolo [Non basta la “bulimia normativa” per avere servizi che funzionino](#) proviene da [Superando](#).

[Nota ministeriale 8936 del 17 luglio 2025 - Nuove procedure e modalità programmazione anno accademico 2025 2026 - Scambi sede personale AFAM](#)

[Ultime dal MIUR](#) - 17 Luglio 2025 - 11:34am

Nota ministeriale 8936 del 17 luglio 2025 - Nuove procedure e modalità programmazione anno accademico 2025 2026 - Scambi sede personale AFAM

Categorie - [News Normativa](#)

[« prima precedente](#) ... [223224225226](#) **227** [228229230231](#) ... [seguente ›ultima »](#)

[Valida codice](#) [Valida CSS](#) [Accessibilità](#)

[Privacy](#) [Note legali](#)

© 2015-2026 **handitecnocalabria.it**

Sito realizzato da [Attilio Clausi](#)

(13 Ott 2026 - 10:32):

<https://www.handitecno.calabria.it/aggregator/node/1573?height=600&page=226&width=700>